



COMUNE DI FOBELLO

Territorio

L'origine di Fobello risale alla prima metà del '300, quando gli alpeggi utilizzati dai pastori in estate iniziarono ad essere abitati in maniera stanziale.

Grazie alla sua particolare conformazione ambientale dal 1985 fa parte del Parco Naturale Alta Valsesia, nel quale sono compresi circa 700 ettari di territorio a quote variabili tra gli 880 m del centro del paese e i 2.458 m della Cima Colmetta. È abbracciato da frazioni architettonicamente semplici e similari, perfettamente in sintonia con il proprio ambiente: Cadelmeina, Piano di Roj, Roj, Boco inferiore, Cotonetto, Piano di Santa Maria, Santa Maria, Gazza, Riva, Campelli, Pian dei Campelli, Costa, Boco Superiore, Belvedere, Res, Cà Gianolo, Agazza, Torno.

Sport

La "Conca di Smeraldo", come viene chiamata questa zona, vanta un ricco ventaglio escursionistico. Sono presenti due percorsi GTA che uniscono Fobello a Rimella (valico della Res) e a Carcoforo (Colle d'Egua) ma sono possibili escursioni anche verso la Valle Anzasca e l'Ossola. L'abbondanza e la purezza delle acque rendono Fobello una delle mete privilegiate per la pratica della pesca sportiva. In località Oltraacqua si trovano alcuni campi polifunzionali (basket, pallavolo, tennis, minigolf, bocce). Il sentiero che unisce la frazione Torno di Cervatto alla frazione Roj di Fobello è adatto ai disabili.

Arte & Cultura

Nel 1860 lo storico Federico Tonetti definiva Fobello as "la proclamata valesiana gemma". Ora come allora, Fobello conserva la stessa definizione grazie alla bellezza che ne caratterizza il paesaggio, alle testimonianze artistiche e culturali che si incontrano, quasi inaspettatamente, in ogni dove: tra i profili dell'elegante abitato, nei musei, nelle opere d'arte. L'abitato si caratterizza per la presenza di grandi case a sviluppo verticale, alcune ancora risalenti al 700 e 800, ritmate dai balconi in pietra e aperture ad arco, con facciate decorate da trompe l'oeil con motivi floreali o affreschi religiosi.

Il vero "secolo d'oro" del paese sarà il XIX e questo fiorente periodo rimane vivo grazie, ad esempio, alle belle ville dell'epoca come Villa Musy a Catognetto, Villa Lancia alla Montà e Villa Lanza a Fobello. Tra le emergenze artistiche spicca il grande complesso parrocchiale della chiesa di San Giacomo, con quel suo massiccio campanile che, nelle forme, ricorda lo stile tardo romanico tipico del territorio alpino e l'annesso Oratorio della Visitazione.

La chiesa parrocchiale, eretta nel 1545, venne in parte distrutta nel 1923 da un'alluvione e ripristinata entro il 1931. Riposano qui le reliquie di San Benedetto martire, un corpo santo estratto dalle Catacombe di Roma.

Passeggiando tra le viuzze del paese si nota il susseguirsi delle eleganti stazioni della Via Crucis realizzate entro il 1744 dal lavoro congiunto di C. Borsetti e G. A. Orgiazzi; degli stessi artisti è la facciata dell'oratorio di San Giuseppe detto "alla Fontana", consacrato nel 1738. Nel centro del paese si trova il Museo del Puncetto, in cui è visibile una raccolta preziosissima di manufatti realizzati con l'antica tecnica del "piccolo punto", reso famoso anche alle corti d'Europa grazie all'interesse che ne ebbe la Regina Margherita di Savoia, nobile amante della Valsesia

Territory

Fobello's origin goes back to the first half of the fourteenth century when the summer pastures used by the shepherds began to be inhabited in a permanent way.

Thanks to its special environmental conformation, it has been part of the Alta Valsesia Natural Park since 1985 which includes about 700 hectares of land at various heights ranging from 880m in the centre of the village, to the 2458m of Cima Colmetta.

It is encircled by architecturally simple hamlets, perfectly in harmony with their environment: Cadelmeina, Piana di Roj, Roj, Boco Superiore, Belvedere, Res, Cà Gianolo, Agazza and Torno.

Sport

The "Conca di smeraldo" (Emerald basin) as this zone is known, boasts a wide range of excursions. There are two GTA (Grande Traversata Alpina) routes which link Fobello with Rimella (the Res Pass) and Carcoforo (Colle d'Egua) but excursions are also possible towards the Valle Anzasca and Ossola. The abundance and purity of the streams make Fobello one of the best destinations for trout fishing. In Oltraacqua there are some multi-functional courts (basketball, volleyball, tennis, mini-golf and boules).

The path which links the hamlet of Torno di Cervatto to the hamlet of Roj in Fobello is suitable for the disabled.

Art & Culture

In 1860 the historian Federico Tonetti defined Fobello as "la proclamata valesiana gemma" (the proclaimed Valsesia gem). Now as then Fobello maintains the same definition thanks to the beauty of its landscape and the artistic and cultural testimony you see, almost unexpectedly, everywhere: in the elegant centre, in the museums, in the works of art. The centre has many large, vertical houses, some from the eighteenth and nineteenth centuries, with stone balconies at regular intervals, arches and façades decorated with trompe l'oeil, floral motifs or religious frescoes. The real "golden age" of the village would be the twentieth century and it remains alive thanks to the beautiful villas from this flourishing period like Villa Musy a Catognetto, Villa Lancia alla Montà and Villa Lanza. One of the more remarkable artistic works is the large parish complex of the church of San Giacomo, with its impressive bell-tower which, in its architectural lines, echoes the late Romanic style so typical of the alpine territory, and the attached Oratorio della Visitazione. The parish church, built in 1545, was partly destroyed in 1923 by a flood and restored in 1931. Here lie the relics of the martyr San Benedetto, a holy body extracted from the catacombs in Rome. Strrolling through the narrow streets of the village you notice a succession of elegant stations of the Cross finished in 1744 by the united work of C. Borsetti and G.A. Orgiazzi; the same artists also painted the façade of the Oratorio of San Giuseppe called "alla Fontana", and consecrated in 1738. In the centre of the village there is the Museo del Puncetto (Museum of Needlepoint Lace) where there is a collection of very valuable lacework. It was created using the ancient technique of "piccolo punto", made famous around the royal courts of Europe thanks to Queen Margherita of Savoy's interest in this craft; this nobelwman often came to Valsesia during the nineteenth-century.

spesso in visita nel corso dell'Ottocento. Secondo la tradizione, il Puncetto veniva ricamato dalle donne sul far della sera, durante la stagione invernale, riunendosi attorno al focolare con esso hanno sempre imprerziato il loro abbigliamento e la biancheria per la casa e hanno sapientemente saputo tramandarla di madre in figlia conservandola nei secoli. In particolare, le donne di Fobello si sono distinte per la realizzazione del Puncetto colorato, vivacissimo nella sua varietà di colori. Oggi come allora, il Puncetto è una delle migliori espressioni dell'artigianato locale. Troviamo nel museo anche la tipica culla usata durante la cerimonia del Battesimo, un rito unico nel suo genere: nel giorno fissato, il bambino viene adagiato nella culla adorna di festosi drappi rossi, in uno dei quali è ricamata la scritta "La natura sorride nei fiori, Dio nei bimbi" accanto al disegno di due stelle alpine, che viene sistemata sul capo della madrina e portata in chiesa in corteo. In frazione Campelli si trova il Museo Caresità - Tirozzo nelle cui sale interne è esposta una parte dell'Erbario appartenuto dell'Abate Antonio Caresità di Riva Valdobia (1825-1908).

Ultima entrata nel circuito museale è la mostra permanente dedicata a Vincenzo Lancia nel palazzo che lo stesso Vincenzo aveva fatto costruire come edificio scolastico.

Curiosità

Ha sede a Fobello il Consorzio Valmastallone che unisce i cinque comuni di Fobello, Cervatto, Rimella, Sabbia e Cravagliana per la gestione integrata delle risorse del territorio e che prima in Italia, nel 2007 ha ottenuto la prestigiosa "Certificazione Ambientale UNI EN ISO 14001".

According to tradition, "il Puncetto" was crafted by the women during the evenings of the winter months, gathered together around the hearth; they have always embellished their dresses and household linen with this lacework and have handed down its secrets from mother to daughter thereby preserving it over the centuries. The women of Fobello have marked themselves out by creating works of needlepoint in a variety of bright colours. Today as then, il Puncetto is one of the best expressions of local craftwork. In the museum there is also the typical cradle used during the Baptism ceremony, a unique ritual of its kind: on the appointed day, the baby is laid in the cradle decorated with pieces of red cloth. On one of these pieces of cloth are embroidered the words "La natura sorride nei fiori, Dio nei bimbi" (Nature smiles in flowers, God in children), next to two edelweiss, and is placed on the head of the godmother and carried into church in a procession. In the Campelli hamlet there is the Museo Caresità-Tirozzo where you can see part of the herbarium belonging to Abbot Antonio Caresità from Riva Valdobbia (1825-1908). The most recently created museum is the permanent exhibition dedicated to Vincenzo Lancia in the house which he had built as a school.

Curiosities

In Fobello there is the Valmastallone Consortium which unites the five municipalities of Fobello, Cervatto, Rimella, Sabbia and Cravagliana for the management of local resources and which obtained the prestigious "Certificazione Ambientale UNI EN ISO 14001" in 2007, the first in Italy.

Il Lago del Baranca, la Villa Aprilia ed il Colle d'Egua (sentiero n° 517)

Lake Baranca, Villa Aprilia and the Colle d'Egua (trail 517)

Loc di partenza / Starting point Loc. La Gazza (1175 m)	Difficoltà / difficulty ●●○
Interessi / interests: naturalistico - storico - culturale naturalistic - historic - cultural	Tempo di Percorrenza / Crossing times 3h 15'
Dislivello / Altitude difference 1064 m	Punti Tappa / Stage points: Rifugio Alpe Baranca
Periodo di Percorrenza / Best period Estate - Autunno / Summer - Autumn	

Lasciata la macchina nei pressi della località La Gazza (1175 m), si inizia l'escursione seguendo a destra la valle solcata dal torrente Mastallone fino a raggiungere e superare l'Alpe Catalino (1252 m) e l'Alpe Lungostretto (1291 m). Da qui si attraversa il Mastallone e si procede in salita sul versante opposto della valle, fino a raggiungere l'Alpe Baranca a quota 1566 m, nei pressi dell'omonimo rifugio. Si prosegue lungo la mulattiera superando una piccola cappelletta di recente costruzione (1640 m circa), fino a giungere nei pressi della cascata che si origina dal soprastante Lago di Baranca (1775 m). In prossimità del lago si attraversa nuovamente il torrente Mastallone e sulla sinistra orografica della valle, si raggiunge dapprima il Colle di Baranca (1818 m) e successivamente l'Alpe Selle (1824 m). Da qui è ben visibile il rudere della stupenda Villa Aprilia, costruita dall'imprenditore automobilistico Vincenzo Lancia per trascorrervi le ferie estive e incendiata dai fascisti durante un rastrellamento negli anni della Seconda Guerra Mondiale. Nei pressi dell'abbeveratoio dell'Alpe Selle si riprende il sentiero che continua la sua salita verso la Cima dei Turni, per poi voltare verso Sud-Est fino a raggiungere il Colle d'Egua (2239 m). Dal colle si gode di una superba vista sul Monte Rosa ed è possibile scendere nella valle di Carcoforo seguendo il sentiero n° 122.

Leaving the car in the vicinity of La Gazza (1175m), the excursion begins by following the right-hand side of the valley traversed by the Mastallone stream, until you reach Alpe Catalino (1252m) and Alpe Lungostretto (1291m). At this point, you cross the Mastallone and continue up the other side of the valley until you reach Alpe Baranca at 1566m and the mountain hut of the same name. Continue along the mule track, passing a recently-built little chapel (about 1640m) until you reach the waterfall originating from Lake Baranca above (1775m). Cross the Mastallone stream once again in the lake area and continue to Colle Baranca (1818m) and Alpe Selle (1824m). From here you can see the ruins of the magnificent Villa Aprilia, built by the motor car entrepreneur Vincenzo Lancia for his summer holidays, and set alight by the Fascists during a roundup in the Second World War. Near the drinking-trough at Alpe Selle, the path continues its climb up towards Cima Dei Turni, and then turns south-east until it reaches Colle d'Egua (2239m). From this Pass there is a superb view of Monte Rosa and it is possible to descend into the Carcoforo valley following trail 122.

Il sentiero della Fede "Cervatto - Madonna del Balmone" (sentiero n°507)

The Path of Faith "Cervatto - Madonna del Balmone" (trail 507)

Loc di partenza / Starting point Cervatto (1022 m)	Difficoltà / difficulty ●○○
Interessi / interests: culturale - religioso / cultural - religious	Tempo di Percorrenza / Crossing times 1h 15'
Dislivello / Altitude difference 351 m	Punti Tappa / Stage points: Rifugio Oro delle Balme
Periodo di Percorrenza / Best period Primavera - Estate - Autunno / Spring - Summer - Autumn	

Lasciata l'auto a Cervatto nei pressi del "Castello", si percorre la strada carrozzabile che collega le frazioni di Cadvilli (oratorio della Madonna della Neve), Cadiano (Oratorio di Sant'Antonio) e Giavine. A monte di quest'ultima sorge l'Oratorio della Consolata, fatto erigere nel 1727 dai Valsesiani emigrati a Torino e successivamente ampliata e dedicata alla Madonna di Lourdes. Si imbecca la mulattiera che sale ad Orino, abitato tradizionale nei pressi del quale sorge la bella chiesetta di San Martino. Proseguendo ora in un bosco più fitto, si supera la chiesetta di San Pietro e Paolo e si raggiunge la frazione Taponaccio (1225 m) dove merita certamente una visita la chiesa di San Defendente, eretta nel 1600 e posta proprio nella piazzetta centrale dell'abitato. In pochi minuti si raggiunge così la chiesa della Madonna del Balmone, posta a 1363 m di quota su un risalto roccioso a dominare l'intera vallata e dedicata alla Madonna di Oropa. Per la discesa si consiglia di raggiungere nuovamente la frazione Taponaccio, imboccare sulla destra il sentiero n° 502 che conduce alla località Oro delle Balme (1122 m) e da qui la località Prati Rossi. A questo punto si può tornare agevolmente alla frazione Giavina mantenendo la sinistra (20 minuti sentiero n° 503) oppure raggiungere la borgata di Oro Negro con il sentiero n° 502 (25 minuti). Da Oro Negro si può tornare a Giavina oppure raggiungere la strada carrozzabile nei pressi del torrente Cervo e raggiungere da lì Cervatto.



Leaving the car in Cervatto near the "Castle," continue along the road linking the hamlets of Cadvilli (Oratorio della Madonna della Neve), Cadiano (Oratorio di Sant'Antonio) and Giavine. Above the latter is the Oratorio della Consolata, built in 1727 by Valsesia people who emigrated to Turin and subsequently enlarged and dedicated to the Madonna di Lourdes. Leaving trail 503 for Prati Rossi and Rifugio Oro delle Balme to the left, take the mule-track up to Orino, a typical hamlet with the beautiful little church of San Martino. Continue through a wood and past the little church of San Pietro e Paolo until you reach the Taponaccio hamlet (1225m) where the church of San Defendente, built in 1600 and situated in the central square of the village is worth a visit. After a few minutes you reach the church of the Madonna del Balmone dedicated to the Madonna of Oropa; built at an altitude of 1363m on a rocky outcrop, it dominates the entire valley. To descend it is advisable to go back to the Taponaccio hamlet and take trail 502 on the right which leads to Oro delle Balme (1122m - Rifugio "Oro delle Balme") and from there, Prati Rossi. At this point you can easily return to the Giavine hamlet by keeping left (20 mins on trail 503) or go to the pretty little hamlet of Oro Negro on trail 502 (25 mins). From Oro Negro you can return to Giavine or reach the road near the Cervo stream and from there back to Cervatto.



COMUNE DI CERVATTO

Territorio

La sua posizione panoramica che domina tutta la valle del Mastallone e del torrente Cervo lo rendono un piccolo canticcio pittoresco e unico. Da sempre meta ricercata e amata dalla borghesia piemontese e lombarda, fino al 1738 fu unito a Fobello, dal quale iniziò a staccarsi dapprima come pertinenza parrocchiale e, un secolo dopo, come comune. Poche ma aggraziate le sue frazioni: Cadvilli, Cadiano, Giavina, Orino, Oro Negro, Taponaccio.

Territory

With its panoramic position dominating the whole of the Mastallone and Cervo valleys, it is a small, picturesque corner of the world. Loved and frequented by the Piedmont and Lombardy bourgeoisie, it was joined to Fobello until 1738 when it began to detach itself, first as a parish and a century later as a community. It has a small number of pretty hamlets: Cadvilli, Cadiano, Giavina, Orino, Oro Negro and Taponaccio.

Sport

Come nel resto della zona circostante, anche a Cervatto si pratica un escursionismo adatto a tutti e per buona parte dell'anno. Vi si trova uno degli otto "Sentieri dell'Arte" del CAI (Cervatto - Madonna del Balmone) che si snoda nella valle del torrente Cervo punteggiato da oratori e cappelle fino alla chiesetta della Madonna del Balmone.

Arte & Cultura

L'abitato si raccoglie tutto intorno alla piazzetta principale, rallegrata da una fontana e abbellita dalla chiesa parrocchiale di San Rocco (XVII sec.) decorata dai fratelli Avondo. Sul retro dell'edificio si scorge la ritmica scandita dalle cappelle della Via Crucis, dipinte nel 1775 da G.B. Peracino e che conduce all'oratorio in stile neogotico di San Giovanni. Domina il paese e contraddistingue il profilo dell'insediamento il "Castello", la bella villa voluta verso la fine dell'800 dalla famiglia Montaldo. Il grazioso oratorio della Madonna del Balmone (m 1.380), meta del Sentiero dell'Arte, è dedicato alla Vergine di Oropa.

Curiosità

Il villaggio prende il nome dal torrente Cervo, a sua volta indicante l'ungolato molto presente in queste vallate.

Sport

Like the rest of the surrounding area, there are lots of walks and trails suitable for all levels and practicable for most of the year. There is one of the eight CAI "Sentiero dell'Arte" (Cervatto - Madonna del Balmone) which winds through the valley of the Cervo stream, dotted with oratories and chapels, until you reach the little church of the Madonna del Balmone.

Art & Culture

The centre is gathered around the main square, which has a fountain and the parish church of San Rocco (XVII-century), decorated by the Avondo brothers. Behind the church, you can see the chapels of the Stations of the Cross, painted by G.B. Peracino in 1775 and which lead to the Oratorio di San Giovanni in neo-gothic style. The "Castle" dominates the village, the charming villa which the Montaldo family had constructed towards the end of the nineteenth century. The pretty Oratorio della Madonna del Balmone (1,380m) the destination of the Sentiero dell'Arte, is dedicated to the Vergine di Oropa.

Curiosities

The village takes its name from the Cervo (Deer) stream which, in its turn, indicates the presence of these animals in these valleys.



ALTRI ITINERARI CONSIGLIATI:

- da Roj di Fobello - 1011 m**
 - 510 Bocchetta del Cardone (2435 m) ↑1425 m ●●○ | 3h 30'
 - da S.Maria di Fobello - 1175m
 - 515 Bocchetta degli Strienghi (2347 m) ↑1172 m ●●○ | 2h 45'
 - 518 Fraz. Baghera (1301 m) ↑181 m ●○○ | 20'
- da Cervatto - 1022m**
 - 503 Villa Banfi (1606 m) ↑584 m ●○○ | 1h 45'
 - 501 Sella di Camplasco (1358 m) ↑336 m / 895 m ●●○ | 1h / 2h 45'
 - 506 Bassa del Cavaione (1748m) ↑726 m / 895 m ●●○ | 2h / 2h 45'
 - 397 Pizzo Tracciora di Cervatto (1917 m)

→ destinazione / destination
↑ dislivello / altitude difference
●○○ difficoltà / difficulty
🕒 tempo di percorrenza / walking time
★ gradevolezza dell'itinerario / pleasantness of itinerary

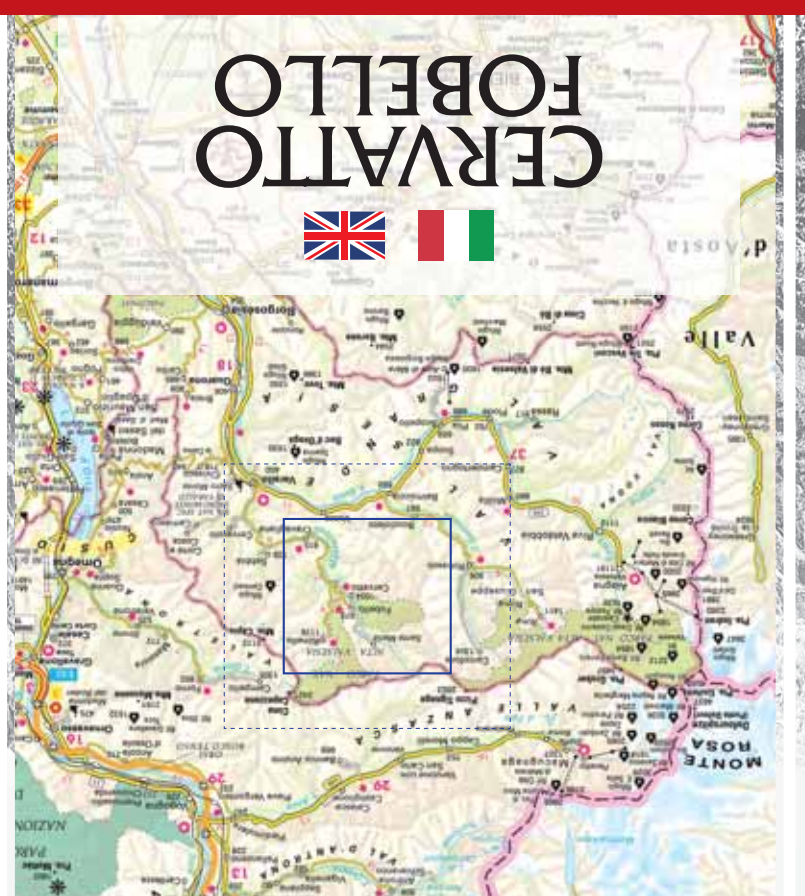
L'Alpe Res ed il Colle della Dorchetta (sentiero n°525)

Alpe Res and Colle della Dorchetta (trail 525)

Loc di partenza / Starting point Fraz. Boco (948 m) o Fraz. Belvedere (1209 m)	Difficoltà / difficulty ○○○ + ●●●
Interessi / interests: naturalistico - culturale / naturalistic - cultural	Tempo di Percorrenza / Walking time 3h
Dislivello / Altitude difference 609 m	Punti Tappa / Stage points: Bivacco incustodito Alpe Helo
Periodo di Percorrenza / Best period Primavera - Estate - Autunno / Spring - Summer - Autumn	



L'itinerario si può suddividere in due parti: una parte iniziale molto semplice, corta e facilmente percorribile durante quasi tutto l'anno che va dalla frazione Boco all'Alpe Res ed una seconda parte molto più lunga ed impegnativa, con tratti di sentiero non sempre evidenti, che collega l'Alpe Res al Colle della Dorchetta, sul territorio comunale di Rimella. Lasciata la macchina in prossimità delle prime case di Boco, si prende la mulattiera che conduce alla frazione Campelli (1061 m - Museo Caresità-Tirozzo). Da qui la mulattiera sale più ripida ed attraverso ripetutamente la strada carrozzabile raggiungendo le frazioni Costa (1119 m) e Belvedere (1209 m). Si attraversa l'abitato lasciandosi a sinistra il bivio per oppure Ronco ed a destra la mulattiera per il Grondo, si supera un pendio erboso fino ad immettersi in un bosco di neoformazione caratterizzato dall'abbondanza di maggiociondolo e si raggiungono i prati dell'Alpe Res (1419 m), le cui abitazioni sono poste sulla panoramica Sella che fa da spartiacque tra Fobello e Rimella. (1h 15' da Boco - 25' da Belvedere). Da qui in avanti si consiglia la percorrenza solo ed esclusivamente ad escursionisti esperti ed in condizioni meteo climatiche ottimali. Ci si lascia alle spalle l'Alpe Res e si sale sul versante di Fobello fino all'Alpe Carghetta (1521 m); da qui si inizia un lungo ed esposto traverso che collega, sul versante di Rimella, gli alpeggi Oro Giordano (1515 m), Faut (1623 m) e Rossa Inferiore (1717 m). Si prosegue al di sotto dell'Alpe Rossa Superiore (1823 m) fino a giungere, dopo alcuni saliscendi tra ontani e rododendri, all'Orello del Gobbo, ci si abbassa leggermente fino a raggiungere l'Alpe Helo (1744 m) dove si trova un Punto di Appoggio del Cai di Varallo si guadagna facilmente il Colle della Dorchetta (1818 m), da cui si può scendere, sul versante opposto, a Bannio Anzino.



PIANORAMICA DEGLI ITINERARI

	COMUNE DI FOBELLO	
Nome dialettale / <i>Dialect name:</i> Fobél	Superficie / <i>Surface area:</i> 29,32 kmq	Abitanti / <i>Inhabitants:</i> fobellesi
Altezza / <i>height:</i> 880 m		Festa patronale / <i>Patron Saints' Days:</i> 25 luglio, San Giacomo
	COMUNE DI CERVATTO	
Nome dialettale / <i>Dialect name:</i> Cervat	Superficie / <i>Surface area:</i> 9,34 kmq	Abitanti / <i>Inhabitants:</i> cervattesi
Altezza / <i>height:</i> 1.004 m		Festa patronale / <i>Patron Saints' Days:</i> 16 agosto, San Rocco
Provincia di Vercelli - Servizio Turismo e Montagna Via S. Cristoforo n. 3 - Vercelli - tel. 0161 - 590.274		
© Studio fotografico Lella Beretta - Giulio Veggi		





CERVATTO FOBELLO

- Val Mastallone -

PANORAMICA DEGLI ITINERARI
Overview of the itineraries

in collaborazione con  Sezione di Varallo

Le tracce inserite sono solo indicative dei sentieri percorribili e non ne rappresentano l'esatto posizionamento sul territorio
Rough outlines of the trails which do not represent the exact position on the ground Overview of the itineraries

PUNTO INFO INFORMATION POINTS	PARCHEGGIO CAR PARK	FUNIVIA SKI/CHAIR LIFT	SENTIERO N° TRAIL No.	LAGO LAKE	SENTIERO NEL PARCO NATURALE PARK TRAILS	BORGATA TRADIZIONALE TRADITIONAL HAMLET	ELEMENTO CULTURALE WALSER WALSER CULTURAL ELEMENT	BORGATA WALSER TRADIZIONALE TRADITIONAL WALSER HAMLET	CHIESA / CAPPELLA CHURCH / CHAPEL	RIFUGIO CUSTODITO STAFFED MOUNTAIN HUT	BIVACCO INCUSTODITO STAFFED MOUNTAIN HUT	SOSTA SOLO B&B B&B ONLY	SOSTA SOLO RISTORAZIONE REFRESHMENTS ONLY	CASA DEL PARCO	Sentiero principale mule-track	Traccia di sentiero a tratti non visibile o pericolosa. Riservato ad escursionisti esperti	Traccia di sentiero, scarsamente visibile o totalmente assente. Riservato ad escursionisti molto esperti	Itinerario di carattere alpinistico	Percorso "Alpeggio servito" "Alpeggio servito" (Stage point) trail	gta Grande Traversata delle Alpi Tour del Monte Rosa Variante Walser
PRODOTTI D'ALPEGGIO PASTURE PRODUCTS	ELEMENTO STORICO / ARTISTICO HISTORIC / ARTISTIC ELEMENT	AREA PRECIO AMBIENTALE AREA OF ENVIRONMENTAL INTEREST	PUNTO PANORAMICO PANORAMIC VIEWPOINT	PISTA CICLABILE CYCLEWAY	RISERVA DI PESCA FISHING RESERVE	CENTRO SPORTIVO / SVAGO SPORTS CENTRE / PLAY AREA	SITO DI ARRAMPICATA ROCK-CLIMBING SITE	VIA FERRATA "VIA FERRATA"	PISTA DI BOB ESTIVO SUMMER BOBSLED TRACK	ZONA D'IMBARCO AREA OF SHIPMENT	SITO DI CANYONING CANYONING SITE	ZONA PARTENZA PARAPENDIO PARAGLIDING TAKE-OFF ZONE	AVIOSUPERFICIE AVIATION AREA	TRENINO TURISTICO TOURIST TRAIN	Main path or mule-track	Not always visible or dangerous trail, expert hikers	Partially visible or non-existent, highly experienced hikers	Mountainering itinerary		